

Purchasing Managers' Index[®]
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
DATA DI PUBBLICAZIONE: 10:00 (ora italiana) / 08:00 (UTC) 24 luglio 2020

IHS Markit Flash PMI[®] sull'Eurozona

Le aziende dell'eurozona hanno riportato a luglio la crescita maggiore in due anni

Punti chiave:

- Flash PMI Composito della Produzione nella zona Euro⁽¹⁾ a 54.8 (48.5 a giugno). Valore più alto in 25 mesi.
- Flash PMI delle Attività Terziarie nella zona Euro⁽²⁾ a 55.1 (48.3 a giugno). Valore più alto in 25 mesi.
- Flash PMI della Produzione Manifatturiera nella zona Euro⁽⁴⁾ a 54.0 (48.9 a giugno). Valore più alto in 23 mesi.
- Flash PMI del Manifatturiero nella zona Euro⁽³⁾ a 51.1 (47.4 a giugno). Valore più alto in 19 mesi.

Dati raccolti dal 10 al 23 luglio

Con la progressiva riapertura del mercato economico dopo le restrizioni imposte per prevenire la diffusione del Covid-19, i dati previsionali PMI[®] indicano che l'attività economica dell'eurozona è aumentata per la prima volta da febbraio registrando il maggiore rialzo in poco più di due anni. Le aspettative future sono migliorate e allo stesso tempo si è avuto un rialzo del flusso dei nuovi ordini ed un rallentamento dei tagli occupazionali, sebbene la perdita di posti di lavoro continui ad essere ampiamente diffusa a causa dei numerosi ridimensionamenti aziendali in atto.

Con 54.8, l'indice flash del PMI[®] IHS Markit Composito dell'eurozona di luglio ha segnato un nuovo discostamento rispetto ai minimi storici di aprile di 13.6, ed è aumentato da 48.5 di giugno. È la prima volta da febbraio che si registra una lettura superiore alla soglia di non cambiamento di 50.0. Il valore di luglio indica il maggiore recupero mensile della produzione da giugno 2018.

Sia il settore manifatturiero che terziario sono tornati in territorio di espansione, segnando rispettivamente i valori più alti in 23 e 25 mesi, con i servizi che hanno tra l'altro indicato l'impennata più forte. Se l'attività

terziaria ha registrato il primo aumento da febbraio, la produzione manifatturiera ha indicato il primo incremento da gennaio 2019.

Tale miglioramento rispecchia in parte il rimbalzo tecnico rispetto alle recenti restrizioni di contenimento del contagio. Infatti, grazie al graduale allentamento di tali misure attualmente in corso nell'eurozona, le aziende ed i loro clienti hanno progressivamente riaperto i battenti.

Di pari passo all'allentamento delle restrizioni, si è registrato un risveglio della domanda, registrando il primo aumento dei nuovi ordini da febbraio, con un'impennata che non si vedeva da ottobre 2018. Il flusso delle nuove commesse è stato tuttavia inferiore all'incremento della produzione e questo anche a causa della perdita di ordini dall'estero, causando la progressiva riduzione delle commesse inevase nel corso del mese.

Anche se il calo degli ordini inevasi è stato minore rispetto ai mesi precedenti, l'eccedenza della capacità produttiva rispetto al portafoglio di ordini ha indotto molte aziende a continuare il processo di riduzione del personale. Di conseguenza i livelli occupazionali sono diminuiti per il quinto mese consecutivo e ad un tasso che, seppure inferiore rispetto ai mesi recenti, resta il più alto dall'inizio del 2013.

I tagli occupazionali sono stati particolarmente severi nel manifatturiero, settore in cui, ad esclusione dei tre mesi precedenti, si è registrato il più rapido tasso di licenziamento dal 2009. Il terziario ha invece indicato un ritmo di calo del livello occupazionale assai più modesto, ma anche qui si è avuta la maggiore riduzione degli organici in sette anni, salvo i record durante il picco pandemico.

Guardando avanti, le aspettative sulla produzione futura hanno continuato ad aumentare rispetto ai minimi storici di marzo, toccando valori record in

cinque mesi sia nel settore manifatturiero che terziario. I servizi hanno peraltro riportato prospettive più ottimistiche. La speranza di un miglioramento nel corso del prossimo anno spesso rispecchia previsioni di una maggiore riapertura dell'economia, anche se le aziende percepiscono solitamente tale espansione come una ripresa dai minimi storici precedenti, visto che la pandemia ha inferito duri colpi sul loro volume di affari.

Allo stesso tempo, i prezzi medi di vendita di beni e servizi sono scesi per il quinto mese consecutivo, con le aziende intervistate che hanno largamente riportato la necessità di offrire sconti per incoraggiare la domanda. Il tasso di riduzione mostra tuttavia un progressivo indebolimento rispetto al record minimo in quasi 11 anni di aprile.

Il rallentamento della deflazione dei prezzi è dovuto all'incremento dei costi: i prezzi medi di acquisto sono infatti aumentati per il secondo mese consecutivo, anche se in modo modesto. Se i prezzi delle materie prime hanno continuato a diminuire, è stato ampiamente riportato l'aumento dei costi del personale, dei DPI o di altri oneri collegati alla protezione dal Covid-19.

Analizzando i dati dei singoli paesi, le aziende francesi hanno guidato la ripresa riportando un'espansione della produzione per il secondo mese consecutivo e segnando il più rapido tasso di crescita da gennaio 2018. Sia il manifatturiero che il terziario hanno indicato i migliori ritmi di crescita in due anni e mezzo. Se in Francia le aziende dei servizi hanno registrato il primo aumento dei nuovi ordini da febbraio, gli ordini industriali sono tornati in zona contrazione a causa del calo delle esportazioni. L'occupazione ha continuato a diminuire, ma indicando la perdita minore di posti di lavoro degli ultimi cinque mesi.

In Germania, la produzione è aumentata per la prima volta da febbraio, crescendo ad un ritmo mai visto in quasi due anni. L'impennata dell'attività terziaria, che ha mostrato l'espansione maggiore in due anni e mezzo, si è accompagnata ad un incremento più modesto della produzione manifatturiera. Quest'ultima è stata nondimeno la migliore in quasi due anni grazie al forte salto in avanti dei nuovi ordini, incluse le esportazioni. Continuano tuttavia ad essere registrati tagli occupazionali, concentrati soprattutto nel settore manifatturiero.

Il resto della regione al di fuori del territorio francese

e tedesco, ha anch'esso indicato un ritorno all'espansione, grazie alla spinta della manifattura, anche se il recupero è stato molto più modesto di quello avutosi in Francia e Germania. I nuovi ordini si sono stabilizzati e la riduzione degli organici si è attenuata, tuttavia il tasso di licenziamento è rimasto considerevole, specialmente nei servizi.

La previsione flash si basa ogni mese su circa l'85% del numero totale delle risposte mensili finali, monitorando tutte le nazioni incluse nella lettura del PMI finale. Tuttavia, vengono pubblicati soltanto i dati nazionali relativi alla Francia e alla Germania.

Commento

Commentando i dati PMI Flash, Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

“Le aziende dell'area euro hanno riportato un incoraggiante inizio del terzo trimestre, con la crescita della produzione di luglio al tasso più veloce in poco più di due anni per via dei gradualmente allentamenti delle restrizioni e della riapertura dell'economia. Anche la domanda ha dato segnali di ripresa, contribuendo a frenare il tasso di disoccupazione.

I dati raccolti aggiungono segnali di una possibile forte ripresa dell'economia dopo il collasso senza precedenti del secondo trimestre.

Detto ciò, se da un lato, i misuratori dell'indagine suggeriscono una ripresa iniziale a “V”, dall'altro, diversi indicatori quali il lavoro in eccesso e il livello occupazionale mettono in guardia su rischi di ribasso per lo scenario relativo all'attività futura.

La preoccupazione riguarda il crollo della ripresa dopo la crescita iniziale. Le aziende continuano a ridurre il loro personale ad un livello allarmante, a questo si aggiungono i timori che la domanda a medio termine sarà insufficiente a sostenere il recente miglioramento della produzione. Nei prossimi mesi sarà dunque necessario che la domanda continui a recuperare terreno, ma la paura è che la crescente disoccupazione, i danni ai bilanci delle aziende e l'attuale distanziamento sociale, probabilmente ostacoleranno la ripresa.

-Fine-

Riepilogo dei dati di luglio

Produzione	Composito	A luglio, la produzione torna a crescere.
	Terziario	Primo aumento dell'attività in cinque mesi.
	Manifatturiero	Forte incremento della produzione.
Nuovi ordini	Composito	Prima crescita dei nuovi ordini da febbraio.
	Terziario	Tornano a aumentare i nuovi ordini.
	Manifatturiero	Prima espansione delle commesse in entrata da settembre 2018.
Commesse inevase	Composito	Leggera contrazione degli ordini in giacenza.
	Terziario	Riduzione più debole del lavoro inevaso.
	Manifatturiero	Marginale discesa degli ordini in fase di lavorazione.
Occupazione	Composito	Forte crollo dell'occupazione.
	Terziario	Modesto calo dei posti di lavoro.
	Manifatturiero	Ancora forte riduzione degli organici.
Prezzi d'acquisto	Composito	Leggero aumento dei costi.
	Terziario	Costi gestionali in aumento per il secondo mese consecutivo.
	Manifatturiero	Calano i prezzi d'acquisto ma ad un tasso più debole.
Prezzi di vendita	Composito	Prezzi di vendita in calo per il quinto mese consecutivo.
	Terziario	Scendono le tariffe ma ad un ritmo più lento.
	Manifatturiero	Leggero decremento dei prezzi di vendita.
PMI⁽³⁾	Manifatturiero	Record in 19 mesi del PMI con 51.1

Produzione



Nuovi ordini



Occupazione



Prezzi d'acquisto



Prezzi di vendita



Fonte: IHS Markit

Per ulteriori informazioni contattare:

IHS Markit

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cell +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager
Telefono + 44-1491-461-031
E-mail michaela.bernardini@ihsmarkit.com

Katherine Smith, Public Relations
Telephone +1 781 301 9311
E-mail katherine.smith@ihsmarkit.com

Note per i redattori:

I dati finali di settembre saranno pubblicati il 3 agosto per il manifatturiero e il 5 agosto per gli indicatori del terziario e composito.

Il *PMI[®]* (*Purchasing Managers' Index[®]*) dell'Eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su un campione d'indagine di oltre 5000 aziende del settore manifatturiero e terziario. I dati nazionali sul manifatturiero riguardano Germania, Francia, Italia Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. La previsione flash si basa ogni mese su circa l'85-90% del numero totale delle risposte *PMI* e fornisce un'accurata indicazione preliminare dei dati finali *PMI*.

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
Indice Composito della Produzione nell'Eurozona ¹	0.0	0.2
Indice <i>PMI</i> settore Manifatturiero dell'Eurozona ³	0.0	0.2
Indice <i>PMI</i> delle Attività del Terziario nell'Eurozona ²	0.0	0.3

La metodologia dell'indagine *Purchasing Managers' Index[®]* (*PMI[®]*) ha una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte e i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come strumento per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini *PMI[®]* sono i primi indicatori delle condizioni economiche pubblicati ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, ove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

Note

1. Il PMI Composito sulla Produzione viene calcolato facendo una media tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice delle Attività del settore Terziario.
2. L'Indice delle Attività del Terziario è l'equivalente diretto dell'Indice della Produzione Manifatturiera e si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello delle attività all'interno della sua azienda è maggiore, uguale o minore se paragonato al mese precedente?"
3. Il PMI del settore Manifatturiero è un indice composito che si basa sulla combinazione proporzionale delle seguenti variabili dell'indagine (tra parentesi il supporto per ogni indice): nuovi ordini (0.3); produzione (0.25); occupazione (0.2); tempi di consegna dei fornitori (0.15); giacenze dei materiali acquistati (0.1). L'indice dei tempi di consegna è invertito.
4. L'indice della Produzione Manifatturiera si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello della produzione all'interno della sua azienda risulta più alto, uguale o più basso se paragonato al mese scorso?"

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (NYSE: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, analisi e competenze che offrono soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50.000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2020 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni come l'Eurozona, le indagini economiche *Purchasing Managers' Indexes[®]* (*PMI[®]*) sono diventate le più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla capacità che hanno di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati e accurati. Per maggiori informazioni consultare il sito <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Flash *PMI[®]* appartengono, o sono utilizzati su licenza della IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non si assume alcuna responsabilità, dovere o obbligo per o in relazione ai contenuti e alle informazioni (dati) riportati nel presente documento e per eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa affidandosi a tali dati. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o conseguenti all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index[®]* e *PMI[®]* sono

sia marchi registrati, o utilizzati su licenza della Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@ihsmarkit.com. Per leggere le norme sulla privacy, cliccate [qui](#)